

lc 12,32 - 48 Il Signor diede a coloro che vogliono accogliere il regno di Dio  
e seguire Lui da vicino la vigilanza. Vigilanza deve conciliarsi  
nella certità e nella neltà del tesoro giusto. Se si vuole con tutto il  
proprio cuore appartenere al Re di Dio e consentire ai suoi valori, occorre  
corre dar via tutto ciò che si possiede (~~tempo e denaro~~). E' richiesto  
qualcosa di più che il semplice fare l'economia. Gesù chiede una totale  
e generale sconsiglio di tutto ciò che si possiede materialmente.  
Era suo desiderio educare la gente a un atteggiamento di re-  
reco e radicale distacco dalle sicurezze del denaro e le po-  
vertà poteranno dare. Nessuno dovrebbe preoccuparsi di che cosa  
mangiare e di come vestirsi (domenica scorsa). E' questa la ricchez-  
za che non viene mai meno. E' la ricchezza dorata, la fraternità  
d'amore che non vengono meno. Ed è in questa direzione che biso-  
gna orientare il proprio cuore: Dove è il vostro tesoro, là sarà  
anche il vostro cuore. E con il linguaggio immaginoso, ma  
limpido nel significato Gesù ci dice che deve essere il nostro atteg-  
giamento. Nella breve parola del Padre come torna dalla noz-  
ze a Parla di sobrietà, di libertà nei confronti delle realtà che  
in gombrano lo spirito e rendono sedentari, a scopo della  
speranza (che non è solo attesa al di là ma implica anche la  
capacità di trasformare le cose peggiori: vigilanza è essere  
in cammino, andare oltre) E l'insegnamento è chiaro:  
non saffiamo prendendo il Signore Vero, ma è certo che verrà all'im-  
provviso. E non ha più di mira il problema delle morte, il fatto cioè  
che la vita di ciascuno può fermarsi così all'improvviso, e quindi  
bisogna essere sempre pronti. E sta pensando alla resenza del  
Re, nella stessa occasione che il Signore offre e che se riammo distatti  
non riusciamo a redire o superficialmente più di cose irrilevanti,  
ma che invece sono occasioni delle conseguenze incalcolabili  
di.

con la parola, dell'amministratore fedele "bene delle vigne  
ci viene in porto  
venne arricchito di un nuovo atteggiamento; la fedeltà, i sensi  
di responsabilità. Il Signor ci ha dato dei beni da amministrare  
fedelmente e con responsabilità. Pensiamo ai beni, talenti  
che il Signor ci ha dato.

Cambiare la nostra vita secondo la sua volontà, cambiare  
il nostro cuore e le nostre opere. Ci rende capaci di eli-  
minare le nostre scuse perché il V. e il suo R. diventino  
no il ferro a cui attaccare il nostro cuore. Lui  
solo può trasformarci totalmente e farci capaci di vivere  
nella just. e nell'ingegno per costruire un mondo  
+ giusto.